Uno studio-pilota con il Direttivo della Camera penale parmense (2020)

- Ricerca qualitativa sull’utilizzo, la percezione e l’impatto degli strumenti di Giustizia Riparativa nel sistema penale italiano

Chiara Scivoletto - UNIPR

Nota metodologica

- Interviste semi-strutturate, audiovideoregistrate

- 12 domande aperte suddivise in tre aree:
  1. Percezioni
  2. Esperienze
  3. Opinioni

- Periodo: Novembre 2020

- Universo: 7 Avvocati

Finalità dell’indagine

- Capire quale impatto sociale abbiano tali pratiche, nel contesto socio-giuridico.
- Far emergere quale sia l’opinione e l’utilizzo delle pratiche di Restorative Justice.
- Conoscere l’approccio professionale rispetto agli istituti della MAP, del lavoro di pubblica utilità e del tentativo di conciliazione delle parti promosso dal giudice di pace.

Analisi delle interviste: parole chiave

Parole-chiave e *rappresentazioni* di Giustizia riparativa:

- « **Tardiva** e pertanto **inutile**» (Avv. n.1).
- «**Ambigua.** La giustizia riparativa è vista come un modo per sottrarsi alla pena, invece che una misura, o meglio una prova, attraverso cui rendersi effettivamente conto che c'è modo di dare un contributo effettivamente riparativo alla persona che è stata lesa» (Avv. n.2).
- Due intervistati **non conoscono** il costrutto 'giustizia riparativa' (Avv. n.5 e Avv. n. 6)
- «Cos'è questa **sconosciuta**? Allora nel senso, mi passerete la battuta, in realtà è un aspetto che noi affrontiamo soltanto nella fase iniziale, quando dobbiamo come dire tentare di raggiungere il risultato migliorare per il nostro cliente » (Avv. n.3)
- « **Complessa, difficile** da attuare, almeno nel nostro ordinamento, io poi le parlo dell'esperienza pratica (...): nella pratica che cos'è?» (Avv. n. 4)
- « ...penso al **giudice di pace**» (avv. n. 7)

Analisi delle interviste: rappresentazioni di GR

Rappresentazioni in tema di Giustizia riparativa:

La totalità degli intervistati riconosce:

↓

- sospensione del procedimento con messa alla prova
- lavori di pubblica utilità
- tentativo di conciliazione davanti al giudice di pace

↓

come istituti giuridici riconducibili alla Giustizia riparativa

Analisi delle interviste: utilizzo della MAP

Utilizzo della MAP:

- «Ove ci fosse la possibilità secondo me è **un'ottima occasione** (…) L'istituto della messa alla prova è quello che sicuramente che mi sta più a cuore di tutti (…) l'idea che sia allargato e che adesso sia è applicabile anche per gli adulti secondo me è una cosa molto bella» (Avv. n.4)

- «**È interessante** la messa alla prova, anche perché implica il coinvolgimento anche di soggetti esterni come ad esempio l'UEPE, è **valido e comprende una serie importante di reati molto comuni e diffusi** (…) È un istituto che **andrei a coltivare ancora di più**» (Avv. n.3)

- «La sospensione con la con la messa alla prova, io la pratico il meno possibile o meglio, è una *extrema ratio*, è una situazione per cercare di evitare la sanzione quando non ci sono davvero argomenti spendibili in un processo e quando sono esaurite tutte le altre possibilità» (Avv. n.6)

Analisi delle interviste: funzioni della MAP

- Tutti affermano → Estinzione del reato

- Sei intervistati affermano → la maggior parte dei soggetti sottoposti a MAP o a LPU scelgono di loro iniziativa di diventare volontari e/o continuare a prestare servizio presso enti nei quali hanno svolto le prescrizioni inerenti al programma.

- «*Potrebbe essere molto utile e potrebbe anche proprio in ottica personale (…) anche effettivamente secondo me avere… la possibilità di esprimersi, di dire quello che si sente, di dire che cosa ci si aspetta, gli obiettivi che si hanno, secondo me potrebbe essere molto utile*» (Avv. n. 3)

Analisi delle interviste: le vittime

- Gli intervistati → Difendono più spesso persone imputate che vittime/persone offese

- La VITTIMA è vista come:
  - Elemento di *disturbo*
  - Non *necessaria*
  - Marginale

Analisi delle interviste: la mediazione penale

- Risulta essere sconosciuta alla maggioranza
- Non è vista da tutti come una pratica realmente riparatrice → *Escamotage* extra-giudiziario
- Mancano:
  - Normativa
  - Strutture
  - Formazione

  } Elementi che rallentano il processo di implementazione nel sistema penale odierno

Cosa occorre, cosa manca...

- Normazione organica degli istituti riparativi → legittimare la G.R.
- Istituire e formare personale specializzato *ad hoc* → implementare la G.R.
- Organizzare al meglio le strutture dedicate ai programmi riparativi → implementare la G.R.
- Promuovere la ricerca → implementare la G.R.

L'auspicio di un **intervento legislativo rimane una priorità** a dispetto del senso comune penale che soffre di una radicalizzazione molto forte e poco incline al cambiamento, rispetto a determinate questioni così delicate e così ancora poco conosciute.

Ivo Artensen
Institute of Crminology,
K.U. Leuven (B)

Conferenza Internazionale di Griefswald, Germania,
4-5 maggio 2012
dal titolo:
"*Giustizia riparativa e mediazione in materia penale in Europa*"

"Una legge efficace […] deve avere principi e scopi chiari, deve essere seguita da una tempestiva normativa subordinata, deve accompagnarsi alla predisposizione di strutture adeguate ed allo stanziamento di fondi sufficienti.

Infine – ma forse è proprio questo il primo presupposto – *deve seguire o sollecitare un mutamento culturale nei pubblici ministeri, nei giudici e negli avvocati, senza il quale il rischio di rimanere sulla carta è elevatissimo".*